

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Nuovi fatti all'estero.

Durante l'intermezzo delle feste pasquali si maturarono all'estero fatti meritevoli di nota.

Laboriosa fu, dapprima, la crisi ministeriale in Francia; e se anche terminò con la sostituzione di un Ministero Brisson-Freycinet al Ministero Ferry, lasciò intravedere, come dicevamo ieri, una cotal debolezza costituzionale sì che nemmeno ai nuovi Ministri sarà assicurata una fida Maggioranza nella Camera. Però dopo le scene scandalose che accompagnarono l'ultimo voto di sfiducia e obbligarono il Ferry a scendere dalla tribuna, temevansi peggio, cioè che il Presidente della Repubblica dovesse sciogliere immediatamente la Camera. Dunque per ora il pericolo di vive agitazioni dei vecchi partiti è rimosso; ma non crediamo che il Ministero nuovo avrà più consistenza del Ministero caduto, a meno che non gli riuscisse di presentare presto al Parlamento il trattato di pace con la China, ottenuto a condizioni onorevoli, e tanto da gittare balsamo sull'amarezza delle recenti umiliazioni patite.

I diari di Londra fanno sapere che la Russia ha risposto in modo conciliante alle Note inglesi; quindi è tuttora sperabile che l'Asia centrale non diverrà teatro di guerra tra i due grandi Stati. Ma, pur avendosi questa speranza, non si ha certezza assoluta. Esistono ancora alcune divergenze, e perciò all'India non saranno sospesi i preparativi militari per caso le intenzioni dello Czar non fossero tanto pacifiche come opina la Diplomazia. Quanto a noi, riflettendo all'antico antagonismo anglo-russo in Asia, e al continuo progredire dei due Imperi nello eseguirlo di un ben definito programma di occupazione territoriale, riteniamo che se pur oggi è probabile una tregua, presto o tardi un cozzo tra loro è inevitabile. Anche l'odierna questione la si dice nata per quasi futuri cagioni; ma sotto ci cova l'antico inconciliabile antagonismo. Però se oggi alle tante paurose dicerie di questi giorni succederà una tregua, vorrà ciò significare niente altro, se non che la partita è rimessa ad altra epoca.

E forse l'Inghilterra troverà il proprio tornaconto nel risparmiarsi una guerra asiatica, preoccupata com'è dalle cose d'Africa. Le quali, però, negli ultimi giorni sembra che abbiano presa una buona piega. Difatti gli ultimi telegrammi accennano a peripezie

subite del Mahdi, i cui partigiani vanno sparpagliandosi, cosicché, se queste notizie sono vere, presto le angustie degli Inglesi nel Sudan sarebbero terminate, e così minore probabilità di pericoli esisterebbe per i nostri soldati spediti a Massaua.

Anche dagli ultimi discorsi pronunciati nella Camera dei Comuni prima delle ferie, e prima che si sapesse della scemata potenza del Mahdi, rilevammo una tale quale disposizione a finirla, in qualsiasi modo, con l'impresa del Sudan. Quindi se si verificherà la defezione di alcune di quelle orde fanatiche dal falso Profeta, potrebbe avvenire che gli Inglesi, sicuri nell'Alto Egitto, non insistessero più nel pensiero di vendicare la caduta e gli eccidi di Kartum. E se que' Sultani negri abbandonassero la causa del Mahdi, e se questi non avesse più soccorsi segreti, come ne corse voce, dalla Tripolitania, e poiché dicesi che truppe turche dispersero orde d'insorti che pareggiavano per lui nel Yemen, potrebbe accadere presto che il sanguinoso episodio di questa lotta nel Sudan si chiudesse almeno per qualche tempo. Forse all'ambizione del Mahdi basterebbe uno di que' Sultanati, dacché la mistica missione, che l'avrebbe condotto all'estermidio di tutti gli infedeli, sarebbe mancata.

Ma queste induzioni si basano sui fatti nuovi che oggi il telegrafo riferisce. Se queste voci sono meno vere, o forse bugiarde, anche le induzioni mancherebbero di base.

La "pelle dura", del generale Grant.

Il generale Grant, debellatore della rivolta del Sud, il presidente rieletto degli Stati Uniti, il fumatore indurito al cospetto di Dio, ha la vita dura. L'altro giorno i dispacci ce lo mostravano in agonia.

Oggi, leggiamo nei dispacci del Times da Filadelfia 2:

« Nel corso della notte, il generale Grant ebbe accessi di letargia, durante i quali la famiglia si aspettava di vederlo morire da un momento all'altro. Tuttavia si rimise dopo iniezioni ipodermiche di acquisite preparata, amministrate ripetutamente.

« Fattosi giorno, egli parlò a coloro che gli stavano dappresso, e dicendo: — Vibenedito, si addormentò. Sonnacchioso fino alle 10 e quando si destò, si alzò e cercò di scendere le scale, ma con le buone fu indotto a sedersi in una poltrona. Egli è in piena conoscenza e risponde a chi gli rivolge la parola. »

Un dispaccio posteriore, in data del 3, dice che la condizione del generale è ancora migliorata. La notte egli dorme 7 ore e prende cibo. Ha espresso il desiderio di esser seppellito a Washington.

— Mi presentai nel campo dei Piedicani, rispose, per sedermi al fuoco del consiglio e rivolgere ai miei fratelli rossi una domanda troppo giusta per non essere da loro respinto.

— I Piedicani sono uomini saggi, disse con enfasi il Cotto Rosso; nessuno chiede loro invano giustizia.

— Lo so, rispose con un inchino il luogotenente del capitano, Griffiths, che conosceva a meraviglia i suoi polli e non credeva quindi menomamente alle loro parole; lo so, i Piedicani sono saggi guerrieri; domandare ad essi soddisfazione d'un'ingiuria, riparazione d'un insulto, ed ottenerle è tutt'uno.

I Capi Indiani fecero un inchino senza dir parola; colla stessa tranquillità come se trovato si fosse in una casa amica di Nuova York o di Boston, il luogotenente continuò:

— Tanta è la mia fiducia nella lealtà dei miei fratelli rossi che non esitai un istante a venirmene nel loro accampamento coi miei uomini; d'altra parte nessun motivo d'inimicizia esiste fra i Piedicani e il sangue misti della riviera rossa; da lunga pezza è interrotta l'ascia fra loro. Perché dunque avrei temuto di venire senz'armi tra i miei fratelli? Duecento guerrieri sanguine misti s'accampano a due leghe e mezza da qui; se avessi creduto nemici i Piedicani, li avrei meco condotti per rivolgere al Capo il reclamo che ho in animo di fargli. Non volli far questo perché sapevo di trattar con amici.

Vi fu un breve silenzio.

Gli indiani capirono benissimo l'al-

l'ora che gli studenti si calano. Negli scorsi giorni il Comitato degli studenti torinesi ha pubblicato un manifesto ai « compagni »; in esso dice:

« Il Comitato torinese, in risposta alle domande ricevute dai molti Comitati universitari ed Istituti superiori, crede necessario di richiamare la vostra attenzione sull'ordine del giorno votato il 15 marzo in assemblea plenaria:

« Gli studenti dell'Università di Torino dichiarano di non credere nel loro decoro di presenziare alle lezioni prima di avere ottenuta soddisfazione degli insulti ricevuti. »

« Salute e fratellanza, ecc. »

Noi vogliamo sperare che gli studenti di Torino desistano da propositi che, in definitiva, si risolverebbero in danno morale e materiale per loro e che danneggerebbero altresì le loro rispettive famiglie.

Nella loro perspicacia debbono comprendere che la grande maggioranza del pubblico si stanca e s'infastidisce del soverchio prolungarsi di queste agitazioni, specialmente se appaiono sproporzionate, per la durata e per l'intensità, alle cause che loro dettero origine. Gli studenti esigono, come condizione al tornare alle lezioni, di avere soddisfazione degli insulti ricevuti. La frase è troppo vaga. Il Governo che ha ordinato un'inchiesta e l'ha affidata ad uomini di retitudine provata, regolerà i provvedimenti sui risultati di quella inchiesta. Non crediamo che gli studenti possano pretendere di più, perché non ammettiamo che essi possano rendersi superiori e alla Commissione di inchiesta composta di rispettabili membri della Camera Alta e al Governo stesso.

E gli studenti faranno bene e giudiziosamente se si persuaderanno che quello che non possiamo ammettere noi, non lo ammette neanche la parte seria e sana del pubblico. Speriamo pertanto, che comprendano la convenienza di tornare a frequentare le lezioni quando queste sieno riprese, tanto più che è dalla circolare del ministro della pubblica istruzione e da informazioni sugli intendimenti del ministero dell'Interno risulta chiaro che quegli studenti che si ostinassero in un contegno di resistenza finirebbero col l'aver l'unica soddisfazione di perdere un anno dei loro studi, quando più severe e gravi misure non li avessero a colpire.

Incendio. Sei abbrucciati.

Amsterdam, 5. Ieri scoppiò un terribile incendio in una casa privata. Cinque ragazze ed una vecchia di 70 anni rimasero abbrucciate. Un bambino fu schiacciato da una trave ed un vecchio fu mortalmente ferito.

Venne segnalato un principio di disordini a Prato (Firenze) per causa della crisi gravissima che traversa l'arte della lana, e del pericolo di veder chiuse varie fabbriche fra le quali quella di Weiss e Falcini.

Si mandarono colla rinforzi di carabinieri e di guardie di questura.

lusione fatta da Margottet, alle forze di cui poteva al bisogno disporre; tuttavia seppero conservare l'abituale impassibilità.

Il Cotto Rosso è un cenno quasi impercettibile; un guerriero indiano staccosi dal gruppo raccolto attorno al fuoco del consiglio e rapido si allontanò. Una tal manovra non sfuggì però al luogotenente. Capi tosto che il Capo indiano mandava uno spione a rilevare quanto c'era di vero a proposito di quei due cento guerrieri; sorrise e ripigliò:

— Un Pelle-Rossa vagabondo, non appartenente ad alcuna tribù e da tutti i suoi ripudiato, si presentò nel mio accampamento e mi chiese ospitalità; io gliela accordai; egli me ne ricompensò sottraendo una delle mie schiave. Che i miei fratelli rispondano: aveva questo uomo il diritto di agire così? Fu leale la sua condotta? Non ha tradito le leggi dell'ospitalità? Ne giudichino i miei fratelli.

Tutti gli sguardi si volsero all'indiano sempre immobile e neglettamente appoggiato all'asta dello stendardo.

Il Capo gli fece cenno di avvicinarsi e gettandogli un'occhiata sospettosa:

— Mio fratello è accusato, disse; non si difenderà?

L'indiano sorrise sdegnoso, e come facendo uno sforzo a sé stesso.

— Credevo che l'uccello maligno non s'annidasse in queste fredde regioni, disse con ironico accento; e tuttavia il suo canto malizioso risuona alle mie orecchie. A qual tribù appartiene que-

Soldato suicida.

Milano, 6. Certo Paolo Vitale, napoletano, soldato nell'88.º reggimento fanteria manifestò più volte per causa di nostalgia l'intenzione di suicidarsi.

Ieri l'altro il compagno, Sant'Angelo Rocchetto di Castellamare, scherzosamente lo invitò ad uccidersi dandogli delle cartucce ch'egli riteneva inoffensive. Il Vitale colse quella occasione; prese una cartuccia, ne armò il fucile e poscia fece per ispararsi alla gola. Il grilletto scattò, ma il colpo non partì. Invitò quindi con aria di scherzo il compagno Sant'Angelo perché gli sparasse contro il petto il fucile. Il compagno, sempre ritenendo la cartuccia inoffensiva, puntò il fucile contro il Vitale, premette il grilletto e lasciò partire il colpo. Il Vitale cadde fulminato. La palla l'aveva colpito al cuore.

Francia e China.

Un dispaccio di Patenotre giunto ieri annuncia che la China ha ratificato i preliminari di pace firmati il 3 aprile a Parigi.

Strano fenomeno in mare.

Seggiamo nel Progresso italo-americano:

Il bastimento *Inverwick*, capitano Waters, giunto a Victoria da Yokohama, dà notizia di uno strano fenomeno. Era la notte del 24 febbraio. Trovavasi in lat. 37, o nord, long. 170, o 15 est. Il vento soffiava dal sud e sud-est fortissimo. Da mezzanotte alla una il temporale crebbe in un uragano. La fitta nebbia non era squarciata che di quando in quando dal terribile bagliore dei lampi. Verso le 5 il cielo mutò in un rosso ardente, come se l'universo fosse stato in fiamme. Ad un tratto una gran massa di fuoco apparve sopra il bastimento, acciecando gli spettatori. Cadde in mare a un 50 metri, sottovento, dal legno, producendo un terribile fischio che scosse violentemente il bastimento. Non era quasi ancora scomparso questo fenomeno, che si osservò un monte di spuma bianca rovesciarsi rapidamente verso il legno. Se prima erano tutti rimasti esterrefatti dal terrorizzante spettacolo, ora si tennero inevitabilmente perduti. Il rumore prodotto dall'approssimarsi della massa bianca era assordante. Il legno fu investito a poppa. Si piegò sotto l'enorme massa come un filo d'erba. Un ruggito terribile, e la spumeggiante massa si lasciò indietro il bastimento. Per accrescere terrore al terrore della situazione, un'altra vasta fiamma piombò giù per l'albero maestro, dalle sartie e cordami uscirono miriadi di scintille. Il cielo in fuoco durò per altri venti minuti, ma il legno non incontrò più pericoli. Tutta la traversata fu tempestosa. Il capitano Waters è uno dei più vecchi ed esperimentati marinai. Egli dichiara di non avere mai udito di un fenomeno tanto spaventevole. Considera quasi come un miracolo che il suo legno siasi salvato.

sto mentitore, il quale osa affermare non averne io alcuna, io che sono un Capo della mia nazione? Guardate la sua pelle, non è né bianca, né rossa, né nera; da qual razza dunque proviene? Non appartiene ad alcuna; non riproduce costui l'uomo del suo colore; egli è nato dall'accoppiamento scandaloso d'una cagna selvaggia con un ladro viso pallido. Con qual diritto leva la voce dinanzi al consiglio dei capi, lui che comanda una truppa di banditi? La mia nazione vive lungi da qui, dalla parte ove nasce il sole; è intrepida e numerosa; io sono un gran Capo presso gli Ancas, il mio nome è Curumilla; eccovene i segni.

Così dicendo, Curumilla — poich'era ben desso — fé due passi innanzi e aprì il camiciotto che gli copriva il petto.

I presenti videro allora il tatuaggio che l'indiano portava al di sopra della mammella sinistra: un sole uscente dalle nubi.

— Curumilla! scamarono i capi chinandosi rispettosamente davanti a lui.

— Il fratello e l'amico del cercatore di piste, protettore dei Pelli-Rosse; disse il Cotto Rosso con emozione.

— Io sono Curumilla; per non separarmi da colui che voi chiamate il Cercatore di piste, ho tutto abbandonato, amici, parenti, tribù; nel paese dove mi condussi trovai altri fratelli presso gli uomini del mio colore.

Il Cotto Rosso si alzò e facendo un grazioso inchino a Curumilla:

— Che mio fratello prenda il posto del Cotto Rosso al fuoco del consiglio,

PASQUA.

Parole.

Verrà mai un giorno in cui l'uomo non stenderà la mano tremula innanzi all'altro uomo e tutti avranno una casa ed una voce amica? Quel giorno, di qualunque stagione arrivi ed in qualunque ordine della settimana, quel giorno è Pasqua.

Sul mare odo gemiti di gente ignota, che va a terre ignote e sul lido parole rotte di persone care, che non si rivedranno... Oggi non è Pasqua.

Verrà un giorno, in cui il ferro non sarà legge e l'oro non sarà Dio; un giorno in cui il dovere sarà religione e sola nobiltà il lavoro? Santificate quel giorno: è *Pascha sacrum*!

Oggi in Francia, oggi in Russia, in Irlanda ed in Polonia, oggi in Mantova si piange molto. Pietre di Africa e di Asia coprono gli uccisi, e nessun morto ha spezzata la pietra. Chi ha detto che oggi è Pasqua?

Sorgete dalle mine, dalle caverne, dai tuguri, destinatevi al dominio della terra, spuntate la tracotanza ai flagellatori, alitate lo spirito sulla faccia dei timidi. — Tal'è la resurrezione, tale la Pasqua.

Giovanni Bovio.

È fallita

la casa Pope, Coce e C. di Baltimora negoziante in rame, con un milione di dollari. Essa era proprietaria della gran miniera di rame Old-Dominion nella Arizona ed il suo prodotto era uguale a quello del Lago Superiore. I prezzi del rame essendo già molto ridotti, a Nuova York, questo fallimento non esercitò sul mercato alcuna influenza.

Come viaggia il principe di Galles

Un quartiere viaggiante.

Nei suoi viaggi sul continente il principe di Galles fa uso di una speciale berlina che, quando il principe sta fermo, rimane in una rimessa della stazione ferroviaria di Boulogne in Francia.

La berlina del principe di Galles ha una costruzione particolare ammirabile ed è di insolite dimensioni per un veicolo.

Ha 68 piedi inglesi di lunghezza e rappresenta tutto un appartamento con anticamera, gabinetto per bagni e camera da letto per due, salotto da ricevere, e sala da pranzo. Tutto ammobigliato con lusso veramente regale.

È la perfezione in materia di luoghi per viaggiare su ferrovia.

Il Re del Belgio ne fece prendere il disegno per farne fare una simile.

Il Vomano.

In Atri il Vomano straripò distruggendo sette case interamente e due per metà. Vari animali perduti, cento ettari di seminato devastati. Otto famiglie di 45 individui rimasero senza pane e senza tetto. Nessuna vittima.

disse; ch'egli comandi; i suoi desideri saranno soddisfatti; ciò che fa Curumilla è ben fatto; la saggezza è con lui e lo Spirito Supremo l'ama; egli non è mai obbligato a spiegare la sua condotta.

Con dignità che colpì tutti i presenti, Curumilla sedette al posto cedutogli dal Cotto Rosso, e alzando la mano per ordinare silenzio, disse:

— Ringrazio mio fratello perché non mi ha chiesto spiegazioni; ma la mia lingua è sciolta, e l'onore esige che i miei figli, i Piedicani, sieno giudici fra quest'uomo e me; costui, proditoriamente insinuatosi nella casa di questa fanciulla, l'ha rubata alla famiglia ed agli amici che la piangono morta; poi la trascinava seco per venderla ai Mormoni. Aveva egli diritto di far questo? No! — No! assentirono d'una voce i capi.

— Ecco adesso ciò che io feci: chiesi ospitalità, non già a lui, ma al suo capo, il capitano Griffiths; questa fanciulla, tradita e maltrattata dai sanguine misti, implorò per mio mezzo pietà e protezione dai Pelli-Rosse; io non potevo negargliela; ieri, quando i sanguine misti lasciarono il campo, mi allontanai; oggi, alla tappa del mezzogiorno, mentre tutti dormivano satolli ed ebbri, m'insinuai in mezzo a loro e liberai la fanciulla; i miei fratelli sanno il resto. In che ho io mancato alle leggi d'ospitalità?

(continua)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE SECONDA

CAPITOLO QUINTO.

(segue).

— Perché i visi pallidi si sono introdotti nel mio campo? chiese finalmente il Cotto Rosso con voce sorda; cos'hanno essi da domandare ai guerrieri Piedicani? Nulla vi è di comune tra i visi pallidi e i guerrieri Pelli-Rosse...

Tale domanda, e specialmente il tono con cui era formulata, nulla aveva di amichevole; di più i cacciatori notarono con segreta inquietudine che dagli indiani, non veniva loro offerta la pipa in segno di amicizia e di pace; li trattavano dunque non solo da stranieri, ma, ciò che era peggio, da nemici.

Il capo di quella deputazione di sanguine misti era una vecchia nostra conoscenza, Ippolito Margottet; conosceva troppo bene costui le usanze indiane per non capire quanto vi aveva d'ostile nel ricevimento del Cotto Rosso.

Ma era egli uomo di grande coraggio, dotato di non comune scaltrezza; dall'infanzia famigliarizzato col pericolo, aveva imparato a guardarlo in faccia.

L'Italia in Africa.

Scrivono alla *Tribuna* da Massaua 16 marzo.

Al campo le cose camminano abbastanza bene. Il lavoro grosso essendo terminato, i soldati hanno un po' più di riposo. Da due giorni però oltre 400 soldati sono occupati a scavare fosse profonde un metro e ottanta centimetri, per impedire a un possibile nemico di entrare nell'accampamento da ponente, cioè dal lato di terra.

I falsi allarmi sono, si può dire, continui. Anche ieri notte, dato il grido da una sentinella agli avamposti, fu ben tosto ripetuto da tutte le sentinelle del campo, e i soldati dovettero balzare dalle tende per mettersi in rango.

L'artiglieria fu brillantissima. In un attimo, sebbene i suoi pezzi sieno un po' lontani, gli artiglieri erano al posto, e non mancava che il nemico per aver la gloria di difendere il campo.

Ma il nemico non c'era, come probabilmente, qui a Massaua non ci sarà mai. Causa di questi un po' troppo frequenti falsi allarmi è, la dirò così, eccessiva preoccupazione che parecchi ufficiali nutrono per le truppe del Mahdi delle quali raccontano ogni giorno, le grandi prodezze ai soldati, aggiungendo che sono proprio qui, *al di là di quella montagna*, come mi diceva ieri un soldato additandomi un monte che ci separa dall'Abissinia.

I soldati, eccitati da questi racconti, trovandosi soli di notte e sentendo camminare qualche lucertola, gridando l'allarmi.

Se non che abusandone troppo, accadrà qualche volta come del ragazzo che gridava: *al lupo!*

Gli abissinesi sono di una durezza incredibile nel pagare. E bensì vero che molti italiani che da qui mandano fucili in Abissinia, imbrogliono in modo prodigioso quei fedeli sudditi del nostro amico (alla larga!) re Giovanni.

L'altro giorno io stesso in una capanna di Monculo ho veduto vendere per 12 talleri l'uno, due vecchissimi fucili, all'uno dei quali manca il focone, e l'altro gli anelli che uniscono la canna al calcio.

Bisogna mordersi le labbra per non scoppiare dal ridere davanti a quegli abissinesi che ascoltano, cogli occhi fuori dell'orbita, il paeirico che dei fucili loro faceva il sensale.

Per gli abissinesi basta che il fucile abbia due requisiti: che la canna sia lunga due cubiti e il cane sia molto, ma molto duro ad alzarsi.

Quando per armare il cane bisogna adoperare i piedi, il fucile è insuperabile, e un lampo di gioia brilla negli occhi vivaci di questi figli della Svizzera Africana.

Allora per confermare questa buona opinione bisogna alzare il prezzo di 10 talleri.

Una nuova versione sulla fine di Bianchi.

Da dirette comunicazioni che ho col l'Abissinia, vengo a conoscere che la versione vera ed autentica dell'uccisione di Bianchi e compagni sarebbe alquanto differente per circostanze di luogo e di tempo da quella che si era fino ad ora accreditata.

Il servo Mandait, appena compiuto l'assassinio, si sarebbe recato da Re Giovanni e gli avrebbe raccontato per filo e per segno come fu la cosa.

Ma il sospettoso Re d'Abissinia, temendo che quella versione gli potesse recar qualche noia, impose a Mandait, il servo traditore ed assassino, di accreditare e divulgare un'altra versione che egli inventò e che sarebbe appunto quella alla quale tutti abbiamo prestato fede fin qui.

L'argomento è così grave che prima di aggiungere altro, per quanto le notizie che ho avute provengono da fonte molto autorevole, voglio attendere che mi giunga risposta al corriere che ho inviato oggi in Abissinia.

♦♦

E da Assab, 23 marzo:

Il giorno 20 di questo mese è arrivato qui il generale Ricci per ispezionare la guarnigione di Assab. Fu ricevuto allo scalo da tutta l'ufficialità, ed approdò sopra una barca a scendere, accomodata alla meglio dal nostro Genio militare.

L'arrivo del generale fece un'ottima impressione su tutte le truppe. Egli ritiratosi immediatamente nell'alloggio preparatogli, avendo bisogno urgente di riposo.

Il successivo giorno 21, accompagnato dal comandante la guarnigione, colonnello Leitniz, e dal suo aiutante capitano di stato maggiore Carini, figlio del fu generale Carini, il generale Ricci visitò le batterie qui improvvisate, tanto per farsi un'idea del terreno e dell'accampamento.

Il 22 passò in rivista tutte le truppe della spedizione, compagnia per compagnia. Al primo, che è quella del quarto reggimento fanteria essendo a Bailu, i primi ad essere passati in rassegna furono i soldati del 4.º, e di seguito tutti gli altri.

Il generale Ricci volle informarsi dai soldati, interrogandoli singolarmente, del come si trovassero, se erano contenti, dirigendo a parecchi parole affettuose

di encomio. Quindi volle che i soldati sfilassero davanti a lui uno ad uno, dopo il rinvio e pronunzio presso a poco il seguente discorso:

«Soldati! Io sono stato inviato qui dal ministro della guerra, e prima di partire il Re mi chiamò e mi volle che io mi incaricassi di dirvi che voi tutti siete la preoccupazione costante della nazione, e che nulla risparmierei per voi.

«A vostra volta sono certo che corrisponderete all'affetto del Re e della patria mostrandovi sempre pronti a morire per essa. Di questo non dubito, nè voi all'occasione mi smentirete.

«Un'altra cosa mi preoccupa: ed è il clima del paese nel quale vi trovate. Se si sviluppessero malattie, o epidemie, voi dovete lottare, senza lasciarvi sopraffare dall'abbattimento, dallo scoraggiamento che sono la peggiore sconfitta per qualunque esercito.

Il generale chiamò poscia intorno a sé i sott'ufficiali, e fece loro delle raccomandazioni speciali.

Oggi, 23, ha riunito gli ufficiali, ed ha detto loro quale era lo scopo della sua missione, esprimendo il giudizio che si è formato sulla situazione, e che egli riferirà al Ministro.

Il generale ha soggiunto che Assab non ha veruna importanza militare e commerciale, specialmente dopo che è stata occupata Massaua.

In conseguenza, la forza che si trova qui di guarnigione dovrà probabilmente essere mandata a Massaua, punto dal quale in ogni caso debbono partire le operazioni militari, lasciando ad Assab un piccolo presidio.

Il generale Ricci ha ordinato che non si facciano altri lavori di fortificazione fino a che non si ricevano nuovi ordini in proposito.

Agli ufficiali il generale ha detto: A voi, signori, poche parole. Porto meco la più grande stima per tutti, perchè l'ufficialità è la parte eletta dei nostri quadri.

Ogni giorno egli ha voluto a pranzo con se i capitani per discutere con loro, e farne la personale conoscenza. E domani partirà per Suez, trattenendosi alcuni giorni in Egitto e ripartendo poscia.

La crisi è risolta.

Ciò che dice il ministro Brisson.

Parigi, 7. I giornali repubblicani, eccetto l'*Intransigeant*, dichiaransi favorevoli al nuovo gabinetto.

Parigi 7. — Camera — Brisson legge la seguente dichiarazione:

Nelle attuali circostanze il presidente della repubblica ci chiama agli affari. Non attendete un programma esteso.

Cercammo di fare un gabinetto di conciliazione e di accordo, onde avere il maggior concorso di forze al servizio della Francia e della Repubblica.

Damanderemo alla China il rispetto dei nostri diritti, come risultano dalla Convenzione dell'11 maggio 1884 da essa stessa riconosciuti. Lieti se le trattative bastano ad ottenere lo scopo, ma decisi di proseguirle colle armi; decisi pure a non modificare il carattere della spedizione senza il consenso del Parlamento.

Il sentimento che dobbiamo alle nostre eroiche truppe e ai loro capi ci troverà facilmente unanimi.

Dobbiamo, in secondo luogo, con politica circospetta garantire la nostra situazione generale in mezzo alle questioni che preoccupano l'Europa. Esse non possono lasciarci indifferenti; ma quali che sieno gli interessi che ci riguardano, regoleremo sempre la nostra attitudine sull'interesse diretto e superiore della Francia.

All'interno obbediremo allo stesso spirito di unione e concordia: con tale spirito esamineremo le leggi più urgenti ed il bilancio.

La parola spetterà presto al paese: metteremo il nostro onore per assicurare le elezioni libere, leali e sincere.

Come all'estero guarderemo sempre la bandiera, vogliamo servire all'interno soltanto alla sovranità nazionale.

Invitiamo ad aiutarci in tale compito tutti gli amici della democrazia, di questa nobile forma di governo cui demmo la nostra vita.

La dichiarazione fu accolta con applausi.

Brisson domanda che si votino i rimanenti 150 milioni chiesti dal precedente gabinetto.

La seduta è sospesa per permettere alla Commissione di presentare la relazione.

Ripresa la seduta, la Commissione propone di votare 150 milioni come prova di fiducia al gabinetto.

Perrin, avendo proposto lo sgombrò del Tonchino, Brisson dichiara che il governo non avrebbe mai creduto di udire farsi una tale proposta. Soggiunge che il governo desidera la pace, ma non farà mai nulla che non sia conforme alla dignità e all'onore della Francia (Applausi).

Il credito è approvato con 373 voti contro 92.

NOTIZIE DI BORSA

vedi in quarta pagina.

CRONACA PROVINCIALE

Conflitto.

Da Sacile ci si informa esservi conflitto fra il rettore o il Consiglio direttivo di quel Convitto — Scuola Magistrale.

Neve in aprile.

Dognà, 7 aprile.

Ultime notizie, ore 5 pom. La nevica cessò verso le 11 antimeridiane, e la temperatura si alzò; per altro più tardi si abbassava di nuovo.

La nevicata si estese sino quasi a Venezia.

Il servizio ferroviario non subì incaglio veruno.

Incendio. 5000 lire bruciate.

Pordenone, 7 aprile.

L'altra sera, sabato 4, in Prata, si sviluppava il fuoco nel piano superiore della casa abitata da certo De Carli Carlo fu Nicolò.

In quel mentre, la maggior parte della famiglia si trovava fuori, e solo un vecchio e due donne stavano cenando in cucina.

Le fiamme, favorite dal vento, investirono rapidamente tutto il vetusto edificio e lo distrussero interamente: non ne restano che i muri cadenti ed ammantati.

Si prestarono con zelo i molti soccorsi, ma non pertanto rimase preda al fuoco le masserizie ed i mobili, se si eccettuano pochi attrezzi da falegnameria e qualche utensile da cucina.

Il De Carli ebbe pertanto un danno di lire 5000.

La morte della principessa Augusta Montleart.

Assassinio, non suicidio.

Abbiamo dato nei primi la notizia della morte della principessa Montleart — che dicemmo si sia suicidata. Si ha oggi un'altra versione intorno alla triste fine di lei. Scrivete da Vienna all'*Indépendance*:

«La Principessa stava per essere seppellita, quando le autorità concepirono sospetti sulle cause del decesso. Fatta un'inchiesta, esse trovarono oggi alla presenza di questa versione.

«I domestici del castello, dopo avere affermato che la Principessa è morta di morte naturale, asseriscono che si è uccisa. Avendo attaccato lite con uno dei domestici, sarebbe andata su tutte le furie, e, afferrato un revolver, avrebbe fatto fuoco sul domestico.

«Questi, quantunque non colpito, si sarebbe lasciato cadere, fingendosi morto per disarmare la padrona.

«Ma la principessa, credendo realmente di aver commesso un omicidio, avrebbe rivolto il revolver contro se stessa cacciandosi una palla nella testa.

«Infatti è stata trovata una palla nel cervello della defunta. Ma il cadavere porta tante contusioni che le autorità sospettano un assassinio e non un suicidio. Ond'è che sono stati posti in stato d'arresto tutti i domestici della Principessa, la cui morte mette in tutto le Corti d'Austria Ungheria, di Sassonia e d'Italia.»

FINE DELL'INCIDENTE

avuto dal figlio di Mancini.

Nel *Messaggero*, giuntoci ieri sera, troviamo la seguente nota:

«Ieri sono venuti da me i signori L. Accornero e G. Ferrero, ambidue capitani del 1 reggimento bersaglieri, in nome del capitano Mancini.

«Dopo brevi spiegazioni e soltanto in base alla formale assicurazione da essi ricevuta, che il capitano Mancini venne richiamato dall'Africa per motivi di salute, abbiamo concordemente stabilito la pubblicazione delle seguenti righe.

«La direzione del *Messaggero* per debito di giustizia ed imparzialità, dichiara di avere acquistato la certezza che il capitano cavalier Mancini è ritornato dall'Africa in seguito ad ordine superiore perentorio e per accertate ragioni di salute.

«Questa dichiarazione, che lealmente «facciamo, in seguito a precise informazioni assunte sul fatto, valga a rettificare l'articolo contenuto nel numero «91 del *Messaggero* per il quale il sud-«detto capitano si è ritenuto offeso.»

«Aggiungo poi che questa rettifica il signor Mancini l'avrebbe potuta vedere pubblicata sin da ieri, se egli si fosse comportato con modi meno arroganti e villani coi miei colleghi di redazione.

«Ritificando, per dovere di giornalista, una notizia inesatta da me pubblicata e commentata, non intendo affatto di modificare il giudizio espresso dal giornale sulla condotta tenuta dal signor Mancini nell'ufficio del *Messaggero*.

Luigi Cesana.

Alla Lombardia telegrafano in data di Roma, 6:

«In seguito alla risoluzione della vertenza sorta tra il *Messaggero* e il capitano Mancini, si assicura che i redattori Rossi, Cairi ed altri si ritireranno dalla redazione di quel giornale.»

I giornali spagnoli annunciano esser stati messi in libertà tutti gli accusati nel recente complotto contro il re.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 7	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	735.5	735.2	734.0
Umidità relativa	88	71	82
Stato del cielo	cop.	coperto	cop.
Acqua cadente	30.0	gocce	0.2
Vento direzione	SE	SE	SE
Velocità chil.	3	3	1
Termom. centigrado	7.2	9.0	7.1
Temperatura massima 10.8 — Temp. minima 6.0 minima all'aperto 4.9			

Il prof. Taramelli ed il professor Mercalli

ebbero incarico dall'Accademia dei Lincei di recarsi in Spagna a studiare i grandiosi e terribili fenomeni tellurici ivi manifestatisi nello scorso autunno. La presidenza dell'Accademia ottenne perciò un sussidio dai tre ministeri dell'Agricoltura, dell'Istruzione e dei lavori pubblici. I due illustri scienziati partiranno questa settimana per la Penisola Iberica.

All'Accademia di Parigi hanno già ripetutamente trattato dell'argomento l'Hébert, il Macferson, il Naguet, e l'Accademia stessa si proponeva di mandare persone a studiare sul luogo; sicché i nostri si troveranno in gara coi geologi francesi.

Pare si tratti colà di una condizione di suolo assai somigliante a quella della Calabria, con una zona laterale di vulcani terziari e quaternari, e l'esame di quei fenomeni potrà presentare dei dati di confronto utili per lo studio della orografia del Mediterraneo occidentale.

Già è grato poi di ricordare che la prima idea, la prima iniziativa di questa spedizione scientifica è partita da Udine, mentre il prof. Taramelli era qui, chiamato dal Municipio per l'esame delle fontane di Zompitta.

Teatro Minerva.

La singolar commedia *I due gemelli Veneziani*, scritta dal Goldoni per uso e consumo dell'attore che interpreta i due opposti caratteri di Tonin e Zaneto, ebbe ieri a sera una felice esecuzione, distinguendosi in ispecial modo il signor F. Benini, che sotto le spoglie dei due gemelli, diede novella prova della sua abilità di provetto artista.

I recini de festa del Salvatico, un vero gioiello del Teatro Veneziano, furono, come sempre, ascoltati con piacere ed interesse.

Il signor Albano Mezzetti fu un Pasqual inarrivabile, e tutti gli altri gli fecero degna corona.

Questa sera poi la Compagnia Benini ci dà il *Povero Piero*; occasione propizia per gustare di bel nuovo i non pochi pregi di cui va adornato il lavoro del Cavallotti.

Chiuderà il trattenimento lo scherzo comico *Chi non prova non crede*.

N.

Domani la nuovissima produzione di Sardou *Farfalla*.

Sono allo studio: *Sic vos non vobis*, *Sara Felton* e *Malacarne*.

La bandiera della Società degli agenti.

Sentiamo che, per desiderio espresso, il suddetto vessillo verrà esposto, un di o l'altro della settimana, in uno dei principali negozi della città onde sia ammirato il lavoro eminentemente artistico di quella sociale insegna.

Ed invero ci si dice sia stupendamente riuscito.

Il disegno è opera dell'abilissimo Giovanni Masutti, il modello della statua fu fatto dall'egregio sig. Andrea Flaibani, la fusione da Gian Antonio de Poli, ed il trapianto all'oro dalla esimia signora Sala.

L'insieme di allestimento sortì dall'officina Conti. Questa Società degli Agenti che ha saputo farsi tanta strada in così poco tempo, sia nel numero dei soci, sia per la solidità del suo organismo, sia per la capitale sociale ormai considerevolmente raggiunta, gode a buon diritto la simpatia del ceto commerciale ed il cittadino appoggio.

E la festa di domenica riuscirà, non vha' dubbio, pienamente solenne, prima perchè la natura della cerimonia ispira da se qualcosa di autorevole, maestoso commovente insieme; poi perchè ci consta che, oltre al concorso delle Società colle loro bandiere, delle autorità, dei soci patrocinatori, si estenderanno inviti alle famiglie dei commercianti con preghiera dell'intervento anche delle signore.

Padrini della bandiera saranno i signori:

Kecher cav. Carlo,

Wepfer cav. Emilio,

Blum Giulio.

Se per i signori padrini è un onore l'adempiere a quel nobile ufficio, per la società è un vero lustro mettere il proprio signum sotto il patrocinio di così eminenti persone;

Salvatore Farina

è ospite adunata da ieri. Così rilevasi dai giornali di Verona.

Un farabutto ostinato.

Nigg Antonio, ammogliato con prolo, già indoratore e poi scrivano, si è dato da gran tempo al mestiere del rubare e del truffare il prossimo — un mestiere molto comodo, se non ci fossero le guardie di pubblica sicurezza.

È stato già ripetutamente condannato — per furto di galline, per truffa... ma è incorreggibile.

Adesso — che si trovava fuori dalla burosa, o, come si dice nel gergo elevato, in un momento di lucido intervallo — girava per le case, vestito abbastanza pulitamente, e, col pretesto di pressura di danaro per andare all'estero a lavorare, si faceva dare quattrini, coi quali spassarsela il meno peggio.

Uno di coloro che si lasciarono commuovere, fu il dott. Pirona Venanzio, figlio del prof. cav. Giulio Andrea; ed il Nigg, per gratitudine del ricevuto danaro, gli portò via un ombrello.

Per questo fatto, il Nigg fu di bel nuovo condotto in carcere.

Disgrazia alla ferrovia.

Podresca Stefano, d'anni 42, da Stregna, facchino colla Impresa del gas, mentre lavorava ieri alla Stazione ferroviaria nello scarico di carbone, ebbe quasi sfaccellata la mano sinistra fra due repulsori.

Ecco le indicazioni mediche sulla ferita:

ferita lineare a margini non regolari che dal terzo spazio interdigitale della mano sinistra percorreva obliquamente il dorso della mano ed il lato radiale dell'articolazione del carpo per giungere al terzo estremo dell'articolazione stessa, i tessuti sottostanti contusi e lacerati e fratturato il quinto metacarpo. La ferita è guaribile in 20 giorni.

In cammino per l'Europa

e una nuova burrasca: giungerà dall'America sulle coste di Francia tra l'8 e il 10 corr. Noi forse l'avremo due o tre giorni dopo.

Il Cons. della Società operaia

che si radunò ieri straordinariamente, deliberava di partecipare alla solenne inaugurazione del vessillo per la Società degli Agenti, che avrà luogo domenica al Teatro Minerva alle due pom.

La Romilda Pantaleoni

canterà a Trieste, nella *Gioconda*, la prossima stagione d'autunno.

L'Alabarda,

giornale di Trieste, nella tipografia dove si stampa il quale era avvenuto ultimamente uno sciopero che adesso è cessato, dice che a Udine c'erano due operai tipografi pronti a recarsi a Trieste per lavorare nel posto degli operai scioperanti.

Chi le ha perdute?

Callegari Laura, serva del signor Fasser Antonio, rinveniva stamane e depositava in questura una carta di paste.

Turbo, il minchiene!

G. Sebastiani, di Passons, non trovò di meglio a fare, nelle feste pasquali finite ieri colla piova, se non chesimulare di essere stato aggredito e derubato di lire 50; e per tale fatto sollevava accusa contro persona onestissima.

Fu, in seguito a ciò, tradito agli arresti, anch'esso.

Zorzi Sebastiano,

d'anni 52, da Passons, muratore, venne medicato ieri all'ospedale per ferita lacero contusa lunga 2 centimetri alla regione sopracubitale sinistra — guaribile in 5 giorni.

Eccolo!

Ieri stampammo la notizia che il numero dei casi sospetti a lativa (Spagna) dal 30 marzo in poi, supera i 40; l'altro ieri si ebbero 8 decessi.

Ora dal *Temps*, cui fu telegrafato da Madrid, rileviamo che i medici non sono d'accordo sulla natura dell'epidemia e che i delegati sanitari riconoscono nella stessa i sintomi del cholera sporadico.

Iersera la Stefani ci comunicava il seguente dispaccio:

«Madrid, 7. Un dispaccio ufficiale da «Iativa annuncia sei nuovi casi di epidemia; ieri sette morti. — L'analisi «dell'acqua prova l'esistenza del mi-«crobi.»

Una nota geografica.

Iativa, Xativa o S. Felipe de Jativa, città della Spagna, capoluogo della provincia e del distretto omonimi, al sud di Valenza, conta 15.650 abitanti. È posta sulla riva destra dell'Albayda, affluente del Júcar. Anticamente si chiamava *Saetabis*. Vuolsi che a Iativa, sotto la dominazione araba, sorgessero le prime fabbriche di cotone in Europa.



Al Duilio.

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli) a Udine non se ne trova di uguale.

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino friulano buonissimo, a centesimi 80 al litro.

Una vera battaglia.

Vittima d'un'imboscata — morti e feriti; quaranta arresti.

Roma, 7. Nuovi particolari dimostrano che la rissa di Maccarese fu una vera carneficina.

Tra i carbonari e i taglialegna abruzzesi dimoranti in quel paese, esistevano vecchi e profondi rancori per gelosia e disaccordi d'interessi e per spirito malinteso di campanilismo.

Il giorno di Pasqua i lavoratori Aquilani seppero che un loro compaesano era stato bastonato dai Chietini.

Allora decisero di vendicarlo e si appostarono in venti nelle macchie di Maccarese, armati di rocce e di accette.

Quando giunsero i Chietini inermi e inconsci del pericolo, gli Aquilani si scagliarono furibondi contro di loro, menandone strage.

Uno, sfuggito, corse a chiamare le guardie di finanza.

Queste, in cinque, accorsero sul luogo dell'eccidio; spianarono i fucili e ottennero in tal modo che si fermasse il macello.

Però nessun arresto si poté fare per la esorbitanza del numero: tutta la banda dei massacratori fuggì nelle macchie.

Gli Aquilani ebbero un ferito; i Chietini sei.

Il luogo della rissa presentava uno spettacolo terribile.

Michele Di Belardino, carbonaio, sessantenne, giaceva morto colla testa quasi spiccata dal busto, col ventre squarciato e le viscere di fuori.

Francesco Centofanti, ventenne, aveva il cranio sfondato e la spina dorsale spezzata.

Emilio Rossi, altro giovanotto ventenne, aveva tre tagli profondi alla testa.

Michele Pacinza, di 56 anni, ha perduto la mano destra troncata netta da un colpo di ronca sopra il polso.

Il figlio dello stesso, un giovanotto di nome Giovanni, ha la testa squarciata e ha perduto l'indice della mano sinistra.

Domenico Lagatta, venticinquenne, ha riportate cinque ferite alla testa e le costole stritolate.

Gilberto Mei, sessantenne, ha la testa spaccata fino al naso.

Meno aggravato di tutti è Giacinto Di Belardino (nipote del morto) che è ferito alla spalla.

I primi ad essere raccolti furono Centofanti e Rossi trasportati in ferrovia a Roma, ove giunsero agonizzanti.

Centofanti spirò ieri mattina.

Altri cinque giunsero a Roma ieri in condizioni disperate, meno il Di Belardino.

Il questore ha spedito a Maccarese dieci guardie con un ispettore per procedere agli arresti.

Un telegramma di questa notte annunzia che si è scoperto un altro cadavere e che si sono operati 40 arresti.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La moglie del Cognato

NOVELLA.

I.

Una giovane donna vaghissima, dalle trecce biondo-aurate, dagli occhi azzurri come l'onda marina, tutta di nero vestita, incideva lenta e quasi oscillando per le membra ancora indolenzite dal tragitto, poggiandosi al braccio d'un uomo.

Un altro li seguiva, portando sul braccio alcuni *plaid*.

Ma ciò che più sorprende la folla dei bagnanti, era la perfetta rassomiglianza di quei due forestieri: dovevano certo essere fratelli, anzi nati da uno stesso parto, siffattamente difficile riusciva distinguere uno dall'altro al primo vederli. La stessa alta e slanciata figura, lo stesso colore castano-cupo e lo stesso taglio di barba; fin la stessa forma e colore delle vesti all'ultima moda, non potevano che accrescere la sorpresa suscitata dalla loro apparizione.

Gli amici di que' due volevano bensì sostenere aver mister William Norbert i capegli d'una tinta più tendente al biondo che mister Francis e lo sguardo più freddo ed esprimente una tranquillità d'animo maggiore; ma pure, anche ai più intimi talvolta succe-

I Garibaldi a Roma.

Roma, 7. Oggi la signora Francesca vedova Garibaldi o il figlio Manlio si recarono al Quirinale. Vi furono portati da una carrozza di Corte ed accompagnati dal ministro Mancini, che li presentò al Re.

La signora Francesca e Manlio si trattennero col Re oltre mezz'ora; poi recaronsi dalla Regina.

La visita può dirsi di famiglia; tanta fu l'affabilità dei Reali verso la vedova e il figlio del generale. Baciaron più volte Manlio.

Il Re volle essere minutamente informato degli studi di Manlio. Approvò l'idea che egli ha di dedicarsi alla marina, e di entrare il prossimo anno nell'accademia navale.

Poi rivoltosi alla signora Francesca il Re disse:

« La famiglia Garibaldi e la famiglia Savoia sono da me considerate come una sola famiglia. »

I Garibaldi uscirono dal Quirinale entusiasti.

Ripartono forse domani sera per Torino.

Prima, però, si recheranno dall'onore Mancini per firmare l'atto di cessione dell'isola di Caprera.

Nel colloquio col Re si parlò pure di questa cessione. Il Re convenne pienamente nei desideri della famiglia che trovò giustissimi.

Caprera viene ceduta al Governo alle seguenti condizioni:

Che non si rimuova dalla tomba, ove ora riposa, la salma del generale;

Che la signora Francesca o i figli di Garibaldi possano essere seppelliti nel medesimo sepolcro;

Che non si stabiliscano a Caprera stabilimenti di pena;

Che vi si costituisca presto un grande ricovero per i soldati e i marinai invalidi ed un grande fano;

Che infine rimanga alla famiglia il diritto di poter abitare la casa, ove abito e morì il generale.

Il progetto di cessione e la dichiarazione dell'isola a monumento nazionale verrebbero presentati alla Camera il giorno 2 giugno p. v.

Il fratello di latte di Vittorio Emanuele.

È morto a Roma Marcellino Zanotti, figlio della nutrice di Vittorio Emanuele, che a Poggio Imperiale salvò dalle fiamme divampanti dalle cortine della culla il futuro re d'Italia, portandone scottature tali, che la trassero pochi giorni dopo al sepolcro. Carlo Alberto stabilì per il marito di questa eroica donna una pensione annua finché Marcellino, fratello di latte di Vittorio Emanuele, non fosse stato adulto; e Vittorio continuò poi a pagare la pensione.

Il comm. Marcellino Zanotti fu intendente, e morì capo divisione a riposo del ministero della Casa Reale, dove un figlio di lui è impiegato. Alla memoria della madre sua dedicò egli una pubblicazione, in cui l'avvenimento di Poggio Imperiale è ampiamente narrato, e vi sono alcune lettere di Carlo Alberto e di una dama di Maria Adelaide, che ne ragionano a lungo.

Mercati e fiere in Friuli.

Giovedì San Giorgio (an.)

Venerdì Nessuno

Sabato Nessuno

deva — massime quando i due fratelli non erano assieme — d'ingannarsi; il che dava luogo di frequente a strani e graziosi equivoci.

Pocchia che i forestieri entrarono nell'albergo *Al Gabbiano*, il primo e più frequentato, tra i bagnanti cominciò a quistionare sopra gli stessi e il dibattito si protrasse anche al pranzo in comune nella gran sala cui, verso le cinque ore, prendevano parte quasi tutti i frequentatori del bagno di B., ed al quale indarno si attese che partecipassero anche i tre ultimi venuti.

Il signor Edoardo, che l'albergo-già quasi metteva nel suo inventario fra i *beni stabili* ed inalienabili, teneva la presidenza della seduta, e di quando in quando tra le perorazioni dei vari oratori, lasciava cadere le sue dittatoriali sentenze.

Non potevano darsi pace di quella sorprendente rassomiglianza. Chi sosteneva che dovevano essere tre fratelli chi per contro voleva, uno dei due fosse lo sposo della, bella bionda. Le signore si schieravano per quest'ultimo partito, mentre gli uomini e massime i giovanotti inclinavano per il primo, come quello che più lasciava loro aperta la via alle avventure galanti. Tanto è vero che l'uomo è sempre inclinato a vedere e credere le cose del mondo com'egli le desidera. Ma quale era il marito? Forse chi le dava il braccio — ma forse anche l'altro; si rassomigliavano tanto! Il signor Edoardo, sentita la disputa che si impegnò su questo punto, così sentenziava:

MEMORIALE PER PRIVATI.

Municipio di Chions.

Avviso

In seguito all'Avviso 23 marzo p. d. N. 604, essendo stata prodotta in tempo utile offerta di miglioramento non inferiore al contenuto per l'appalto dei lavori da eseguirsi per il riordino del Cimitero di Chions, Villotta, o dei manufatti dello Stretto Comunale, si avverte che col giorno 21 aprile corrente alle ore 9 ant. si terrà l'asta per la definitiva aggiudicazione dei lavori predetti sul dato di L. 2350. — col deposito di L. 370.00, e formi i patti e condizioni portati dagli Avvisi antecedenti.

Villotta, 6 aprile 1885.

Il Sindaco L. f.

f. Costantini.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vito	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovini	K. 735	K. 375	L. 88 0/0	L. 137 0/0
Vacche	" 412	" 205	" 58 0/0	" 126 0/0
Vitelli	" 47	" 32	" 32 0/0	" 100 0/0

Animali macellati: Bovini n. 31 — Vacche n. 22 — Vitelli n. 132

castrati e pecore n. 22 — Suini n. 5.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Un ladro temerario.

Le *Basler Nachrichten* riferiscono il fatto seguente:

A St. Imier in Svizzera ignoti ladri svaligiarono con isacco una bottega rubando oggetti pel valore di circa 600 lire.

La polizia di Berna riuscì ad arrestarne due ed a recuperare orologi, braccialetti, medaglioni, ecc., pel valore di lire 250.

I due ladri furono tradotti a Courtelary e ad uno di essi, non appena in carcere, riuscì di fuggirne senza che il guardiano lo inseguisse o desse avviso della sua fuga all'autorità.

Incoraggiato da un tale contegno, il ladro ebbe l'audacia di introdursi nuovamente nell'edificio delle carceri, dove trovò pure l'ufficio del giudice istruttore e penetrato con isacco in quell'ufficio, di impadronirsi una seconda volta degli oggetti rubati, che gli erano stati sequestrati e che si servivano là racchiusi come corpi del delitto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il conflitto anglo-russo. Preparativi di guerra.

Londra, 7. L'Ammiragliato ordinò che i vapori si mettano subito in istato di ricevere 1500 uomini ciascuno.

Il *Daily Telegraph* dice che ottomila uomini di truppe dell'Egitto si spediranno nelle Indie.

Londra, 7. Il *Morning Post* ha da Vienna: La Russia fa grandi preparativi militari. Cronstadt fortificata, vi si pongono torpedini.

Londra, 7. Confermasi che la risposta della Russia non contiene la menoma concessione.

L'Inghilterra mantiene le sue domande.

I colloqui avvenuti fra Granville e Staal non modificarono finora le precedenti disposizioni. I ministri accordarono a Dufferin carta bianca, dichiarando che si regoleranno definitivamente secondo le informazioni che Dufferin spedirà. L'attitudine molto amichevole degli Indiani e dell'Emiro non sembra finora tale da modificare l'attitudine del governo inglese.

Io non lo so... Nessuno può sapere... Sarebbe curioso anche di sapere se lo sappia la vaga donna... capite? se ella stessa lo sappia, sempre...

E ciò doveva restare un indovinello, che offriva ogni giorno argomento di conversazione a quella società di sfaccendati — tanto rade erano le occasioni che i forestieri offrivano per la spiegazione.

Essi non rimasero punto nell'albergo *Al Gabbiano*, ma presero in affitto una palazzina all'estrema punta della graziosa cittadella. Non si vedevano mai alla tavola comune, ed anche nelle loro passeggiate schivavano ogni contatto cogli altri, per quanto si cercasse da parecchi, più del signor Edoardo, di entrare con essi in qualche relazione.

Il loro nome, e che essi erano americani, lo si aveva potuto apprendere dal libro dei forestieri, nel quale si leggevano queste semplici parole: Mr. W. Norbert, Esq. Mrs. Ellen Norbert, Mr. Francis Norbert, United States. Ciò era tutto quanto il signor Edoardo aveva potuto sapere intorno a quest'incogniti viaggiatori americani, a questi *re del danaro*, com'ei li chiamava: e non è a dire s'egli si rodette di non poter saperne di più.

Siccome un piccolo luogo di bagni come B. non offre variati avvenimenti che fermino l'attenzione dei frequentatori, così questi s'interessano per giorni e giorni di cose che in città vengono poste in oblio non appena succedute.

Gli americani non si diedero per in-

Parricida.

Abruzzo, 7. Certo Edoardo Wranau assassinò il proprio padre a scopo di rapina; quindi è fuggito.

Il padre Giulianelli della China.

Pechino, 7. È giunto il padre Giulianelli, latore di una lettera del papa per l'imperatore della China.

L. MONTICO, gerente responsabile.

PER LE FESTE.

PRESSO

L'OFFELLERIA DORTA & C.

— Mercatovecchio —

Trovati un grande assortimento di focaccine alla casalinga, Panettoni, Gubane alla Goriziana, Uova pasquali guarnite in zucchero, Chocolats ecc.; tutto a prezzi modicissimi.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI

IN

PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO

LOD. LEONARDO MANI

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.

Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTA MASSIMA

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito, Via Aquileja N. 9, trovate un completo assortimento di ultimi recenti sistemi; garanzia illimitata; « Officina speciale per riparazioni ».

NOVITÀ

Gloria dell'industria meccanica.

Macchina a pedale silenziosa, senza navetta. Bobina contenente 600 metri di filo; ago certo. Adattasi ad ogni lavoro.

Deposito della prima fabbrica germanica dei signori Grizner e comp. (Durlach). Macchine *Singer* extra modello da lire 85, 120 e 140.

GIUSEPPE BALDAN.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

tesi — o forse nemmeno se ne accorsero — della curiosità suscitata intorno ad essi. Vivevano nella graziosa dimora con tutto agio. Avevano preso alcuni domestici per le loro faccende; e, quanto ai pranzi, facevanseli preparare all'albergo del *Gabbiano*. Le loro principali occupazioni erano delle piccole gite sul mare, per le quali avevano affittato un elegante battello. Andavano soli, senza rematori e senza guide; la donna sempre vestita di nero, i due giovanotti remando o lenti o rapidi, come il desio li spronava. I due Norbert si palesavano per esperti marinai; e dalla spiaggia fu spesso veduto — e talvolta non senza qualche timore — come a mare grosso il piccolo legno vogasse lottando sicuro contro le onde forti.

I due gemelli Norbert provenivano da una grande città ricca d'industrie e di traffici dell'America settentrionale. Il loro padre — già defunto — era uno dei più reputati banchieri; e le sue relazioni commerciali molto estese non gli avevano lasciato il tempo di prendersi cura della loro educazione, massime nei loro primi anni, durante i quali più specialmente vennero affidati alla madre, figlia di genitori tedeschi. Fu dessa una donna colta, educata e gentile, che trasmise nei figli alcune delle *sentimentalità tedesca* — come lo diceva suo marito — di quella sentimentalità dolce, equanime, tranquilla che è la caratteristica del forte popolo germanico.

(Continua).

Birra della Fabbrica

DEI

FRATELLI KOSLER

di Lubiana.

Deposito in Udine presso il signor C. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria.

Qualità eccellente, chiara, che mai intorbidisce.

Al prezzo di lire 42 l'Ettolitro tanto in barili da 50 che da 25 litri, posta a magazzino o ferrata.

Barili vuoti da ritornarsi franchi di ogni spesa.

AVVISO

PER I PRATICULTORI.

In Galleriano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi disponibile una partitella sementi prati artificiali stabili.

Pinzani dott. Vincenzo.

D'AFFITTARSI

una abitazione di 6 ambienti sopra la Bottiglieria e Offelleria Dorta in Mercatovecchio N. 1.

NUOVO ROOB

DEPURATIVO DEL SANGUE

PREPARATO DA

BOSERO e SANDRI

FARMACISTI IN UDINE

Guarisce, radicalmente, la scrofola, le filide inveterate, l'ingredine, gli Eczemi e tutte le malattie in cui vi è duplo affettare il ricambio materiale per sostituire giovani e nuovi tessuti ai già vecchi e logori.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori Porta Villalta

CASA MANGIOLI.

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto. Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

AVVISO.

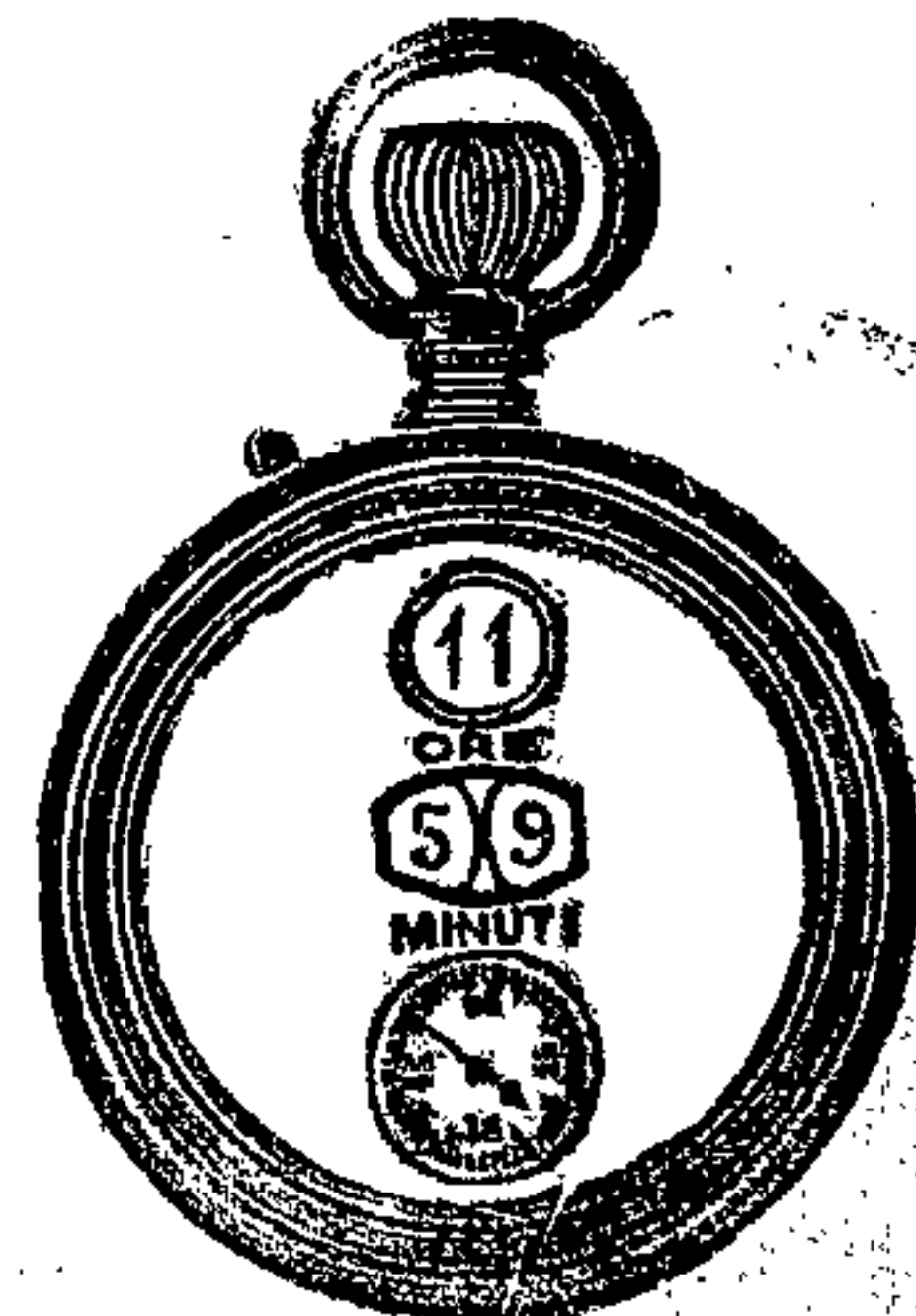
Il sottoscritto porta a conoscenza dello spelt. pubblico che in Strasaghis, presso Gemona, vi ha una casa servibile per uso di Locanda e Negozio con 15 stanze e relative cantine, più una rimessa e comode stalle con fenile ed annesso vasto cortile, pozzo d'acqua potabile ed orto.

Per trattative si di vendita che di affittanza rivolgersi al sig. ing. Colletti di Gemona.

Bonifacio Pluss.

OROLOGIO

senza sfere.



Questo Orologio è un genere di tutta novità; presentando chiaramente l'ora precisa, anche ai non pratici dei quadranti, riesce di somma utilità pratica, per cui incontrò il favore generale in Francia, ed in Inghilterra. Da poco è introdotto in Italia.

Trovati in vendita presso il Negozio FERRUCCI. Udine.

RICERCA DI AGENTI

per una rispettabile agenzia d'Assicurazioni, ramo incendi; agenzia vecchia ed accreditata.

Rivolgersi al nostro Giornale.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 2, Rue de Helzence — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 30-31 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 6. Rendita god 1 gennaio 97.35 ad 97.55. Idem god. 1 luglio 95.18 a 95.38 Londra 4 mesi 25.23 a 25.29; Francese a vista 100.25 a 100.55. Valute. Pezzi da 20 franc. da a ; Banconote austriache da 205.00 a 205.15; Fiorini austriaci d'argento da a	BERLINO 7. Carte facche per isfarevoli notizie da Parigi, alla cui Borsa si sarebbero verificati vari fallimenti nella speculazione. Cambi piuttosto fermi. Napoleoni pronti 9.80 1/2 a 9.79; Londra 124.05 a 124.25; Francia 49.05 a 48.80; Italia 48.85 a 48.60; Banconote italiane 48.85, a 48.70; Rendita austriaca in carta 82.00 a 82.85	TRIESTE 7. Rendita italiana 95.75, a 95.78 in chiusa di Borsa a per fine mese a ; Lire sterline 12.40 a 12.43 VIENNA 7. Mobiliare 290.30 Lombardo 130.50 Ferrovie Stato 303.60 Banca Nazionale 560.00; Napoleoni d'oro 9.81 1/2; Cambio Pubblico 49.07; Cambio Londra 124.40 Aust. 82.85 BERLINO 7. Mobiliare 475.50; austriache 500.00 Lombardo 225.50 Italiane 95.80 PARIGI 7. Rendita 3 0/0 78.55; Rendita 5 0/0 108.85; Rendita italiana 96.05; Ferr. Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele; Ferrovie Romane; Obbligazioni; Londra 25.39 1/2 Italia 1 1/4; Inglese 1 1/4; Banca di Parigi 7.27	LONDRA 6. Inglese 98 1/10 Italiano 95.1 FIRENZE 7. Napoleoni d'oro Londra 25.29; Francese 100.62; Azioni Municipio; Banca Nazionale; Ferrovie Merid. (con.) 718.00 Banca Toscana; Credito Italiano Mobiliare 997.00; Rendita italiana 97.20 Dispacci particolari. PARIGI 8. Chiusura della sera Rend. 96.50 VIENNA 8. Rendita austriaca (carta 82.50; Id. austr. (arg.) 82.60 Id. austr. (oro) 107.40 Londra 124.40; Argento; Nap. 9.81 MILANO 8. Rendita italiana 96.95; Svali 96.80; Marchi 1.23.75
--	---	--	--

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria **Francesco Minisini**.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare nazionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno l'unanemente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E' notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il loro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Nei recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

RESTITUTIONS FLUID



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo con raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, riscuote alle gambe, ricavalamente muscolari, e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Elister Anglo - Germanico.

È un vescicatore risolvente di azione sicura, rimpiazza il Fuoco di guarire le distinzioni (effetti) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescicanti, i capeletti, le mollette, le lupie, gli spaventati, le formette, le giarda, ecc. È utile nei tumori. Risolve gli ingorghi delle ghiandole infammate, e nei veri linfatici, delle gambe dei puledri usato come risolvente; guarisce le angine malattiche, artriti ecc.

Vescicatore Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Una bottiglia presso la drogheria di F. MINISINI
Udine - Via Mercatovecchio - Udine

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

GINORI (Firenze)

Servizio da tavola pezzi 92 L. 50.—
Simile » caffè » 27 » 8.—
Simile » camera » 6 » 9.—

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricorsi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso i negozi di chinaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartoloni, e Piazza S. Giacomo, Udine.

Infallibili antigonorrhoiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indelesse degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucostr purulenta della membrana dell'utero e del prepuzio nell'uomo e dell'utero e della vagina nella donna, che in senso ristretto chiamasi **BLENNORRAGIA**. Invano perenne si dovette sempre ricorrere al **BALSAMO COPAIDE**, al **PEPECUBE** e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno di efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito questa malattia, fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **SOVRANO DEI RIMEDI** abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Questo pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri rimedi i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo anzi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontestabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea al recente che cronica (goccia militare) ed è quella di facilitare la secrezione della urina, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica; essendo inoltre trovate sempre necessarie nelle malattie dei reni (testi nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo allo apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore **LUIGI PORTA** di formare **UN UNICO** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che non uno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori compagne fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano — Vi compiego buono R. N. per altrettante Pillole professore **L. PORTA**, non che **Flacone** polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, ardicendo le **Blennorragie** si recenti che croniche ed in altri casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre specialità e consumatori a provvidenza direttamente dalla nostra casa **FARMACIA** n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, A. Pontolli (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Frizzi, Tagliabue e Biasoli Luigi, G. GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; In TRIESTE, Farmacia G. Zanetti, G. Seravalle; ZARA, Farmacia N. Andropio; TRENTO, Giannini Carlo, Farm. C. Santoni; SPALATO, Aljovic; GRAZ, Grabetz; Fiume, G. Prodrum, J. J. MILANO, Stabilimento C. Eiba, via Marsala numero 5, e casa riconosciuta Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa 4. Maggiori e Compagno, via Sala 16, via Pietra, 95, Paganini e Villani, via Bolognese n. 8 e tutte le grandi Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ora 1.43 ant.	ora 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	ora 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11. — ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. — "	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. — "	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.

da Udine	a Pontreba	da Pontreba	a Udine
ora 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ora 6.30 ant.	ora 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 "
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.25 pom.	7.33 pom.	5. — "	7.40 "
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 "	8.20 "

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ora 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6.50 ant.	ora 10. — ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 "	12.30 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. — pom.	8.08 "
8.47 pom.	12.36 "	9. — pom.	1.11 ant.

Rigeneratore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI

Sistema ossetter di Nuova York

PERFEZIONATO DA CHIMICI PROFUMIERI

Fratelli RIZZI

Inventori del Cerone Americano



Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore dei capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria, né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente Biondo, Castagno e Nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

ACQUA FIGARO IN DUE GIORNI

Prodotto speciale per tintura in due giorni e senza alcun danno i capelli o la barba in nero ed in castagno.

Ottenuto l'effetto sarà utile di mantenerlo con l'uso dell'acqua Figaro progressiva.

Prezzo della scatola completa L. 6.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura. In una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente i capelli e la barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non isporra la pelle, né la lingua. L'applicazione è duratura quindici giorni; una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa L. 4. Deposito e vendita in UDINE presso il sig. Niccolò Clain, Via Mercatovecchio e presso la farmacia Bosero e Sandri, Via della Posta.

AVVISI

in quarta pagina, a prezzi convenientissimi

FILIALI

TORINO

Via Bellezia n. 17

ANCONA

Piazza Plebiscito

SONDRIO

Piazza Quadrivio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

7 aprile Vapore **SCRIVIA**
8 " " **REGINA MARGHERITA**
20 " " **BUTELLA**

La Società accetta merci e passeggeri per i porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - GALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1. o a 15 d'ogni mese.

Dirigesi per merci e passeggeri — **GIUSEPPE COLAJANNI** — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigesi in UDINE presso il Sig. **GIUSEPPE COLAJANNI** via Aquileja N. 33

Udine 1885 — Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

MILANO

Bonaparte n. 41

Rimpetto al Teatro Del Verme

UDINE

Via Aquileja n. 33

PORTOFONTE

Via Vittorio Emanuele n. 23.

ALBERGO

CITTA DI TRIESTE

di **FRANCESCO CECCHINI**

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.